

La classifica

Principali operatori del 2022, in %

AZIONI CLASSIFICA CONTROVALORI (C/TERZI)	QUOTA MERCATO	BONDS CLASSIFICA CONTROVALORI (C/TERZI)	QUOTA MERCATO
Finecobank	26,44	Banca Akros	29,24
Intesa Sanpaolo	15,14	Intesa Sanpaolo	23,73
Banca Akros	10,24	Equita Sim	8,61
Equita Sim	7,03	Unicredit Bank AG	8,6
Directa Sim	4,86	Finecobank	6,38

Fonte: elaborazione ASSOSIM su dati Borsa Italiana

Piazza Affari sempre più concentrata: sul Ftse Mib il 90% degli scambi 2022

I dati Assosim

Compravendite ridotte del 7,6% rispetto all'anno precedente

Antonio Criscione

Il mercato azionario si contrae e si concentra. In questi due movimenti si riassume l'andamento degli scambi in Borsa in Italia. Se quello appena passato – come spiega il Rapporto di Assosim Dati sui volumi di negoziazione delle Associate per il 2022 – è stato l'annus horribilis per le borse, Milano non ha fatto eccezione: il Ftse Mib ha perso il 13,30% dalla fine del 2021, attestandosi a quota 23.707, mentre il Ftse Italia Star è arrivato a perdere il 28,30%, sempre rispetto alla fine del

2021, fermandosi a quota 46.268. Il controvalore totale (c/proprio e c/terzi) degli scambi sul mercato azionario di Borsa Italiana, pari in valore assoluto a 566 miliardi di euro, è diminuito del 7,64% rispetto all'anno 2021; anche il numero delle operazioni, pari a 77 milioni, è diminuito dell'8,61%. In crescita la concentrazione sul mercato azionario gestito da Borsa Italiana sui titoli del Ftse Mib. Infatti, la percentuale degli scambi sull'indice principale è passata dall'86,10% del 2021 all'89,90% del 2022. «L'anno è stato quello che è stato – commenta Gianluigi Gugliotta, Segretario Generale di Assosim -. Conoscevamo queste tendenze già dal bilancio che avevamo fatto al termine del primo semestre, dove c'erano già le premesse di quello che oggi vediamo confermato». Chiusura negativa anche per i volumi scambiati e il numero delle operazioni concluse sul mercato Euronext Milan Domestic

e sul mercato Euronext Growth Milan. Assosim ricorda i passaggi significativi che hanno scandito questo 2022, determinando gli andamenti delle Borse: l'aggressione della Russia all'Ucraina, l'aumento dell'inflazione, lo shock del prezzo del gas e la crisi delle criptovalute, che nel secondo semestre hanno determinato ulteriori fenomeni, che – tra l'altro – hanno contribuito a indebolire i mercati finanziari italiani: l'avvio delle politiche restrittive della Bce, l'elevata incertezza politico-economica internazionale, la crisi di governo.

«Gli investitori – continua Gugliotta – con gli incrementi dei tassi hanno ritenuto più conveniente andare a spostare parte della loro attività sui titoli a reddito fisso». Il calo della borsa e il rialzo dei tassi hanno comportato infatti un incremento del numero di transazioni sull'obbligazionario, con aumenti su Mot ed Extramot. Sul primo i controvalori scambiati sono cresciuti del 3,49%: complessivamente sono stati scambiati 164 miliardi di euro di controvalore, a fronte di 4,8 milioni di contratti (+58,11%). Sul secondo i controvalori scambiati sono cresciuti del 15,67%: complessivamente sono stati scambiati 443 milioni di euro di controvalore, a fronte di 11.386 contratti (+91,23%).

Gli appuntamenti del 2022 con la storia hanno comportato anche una accentuata volatilità. «I picchi di volatilità si sono registrati a fine febbraio-inizi marzo – ricordano da Assosim – in corrispondenza dell'attacco russo dell'Ucraina. Ma anche giugno-luglio quando si è concretizzata la crisi di Governo». Un indice che però a fine anno è sceso ai livelli di fine 2021, anche in linea con alcune "correzioni" attese. Hanno infatti preso corpo aspettative relative alla riduzione dell'inflazione e della stretta sulle operazioni di mercato da parte delle banche centrali. E anche per i tassi sono attesi incrementi minore di quello precedentemente annunciati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

